

**Bollettino Statistico  
della Fondazione Metes  
n. 22 - Gennaio 2025**

A cura dell'Ufficio Studi della Fondazione Metes

## INDICE

Premessa.....	3
L'occupazione dipendente nell'industria alimentare, delle bevande e del tabacco a livello nazionale .....	4
I caratteri del lavoro nell'industria alimentare, delle bevande e del tabacco in Italia .....	6
Il lavoro come fattore di competitività del settore .....	8
Il lavoro in somministrazione.....	8
L'occupazione nell'industria alimentare, delle bevande e del tabacco a livello regionale.....	11
L'occupazione nell'industria alimentare e delle bevande a livello provinciale .....	12
Nota metodologica e glossario .....	23

## **Premessa**

Il numero 22 del Bollettino Statistico della Fondazione Metes focalizza la sua attenzione sul lavoro dipendente nell'industria alimentare e delle bevande. Mediante l'elaborazione delle informazioni statistiche messe a disposizione da INPS, ISTAT e INAIL viene, infatti, presentata una analisi delle più recenti evoluzioni che hanno riguardato il lavoro dipendente in Italia, nel settore analizzato, negli ultimi anni.

In questo numero del Bollettino Statistico della Fondazione Metes potrete trovare:

- i dati sulla numerosità dei lavoratori dell'industria alimentare e delle bevande in Italia corredati da specifici approfondimenti sulla composizione della forza lavoro, la consistenza delle imprese che occupano lavoratori dipendenti e il tasso di irregolarità;
- una analisi dell'evoluzione che negli ultimi anni ha riguardato alcune delle principali caratteristiche del lavoro nell'industria alimentare in Italia e il suo impatto sulla competitività del settore;
- un nuovo focus sui lavoratori "in somministrazione" nel settore dell'industria alimentare;
- i dati sull'occupazione dipendente a livello regionale: numero di imprese, di lavoratori, di giornate lavorate e media degli occupati per impresa e delle giornate lavorate per impresa;
- approfondimenti territoriali dedicati alla numerosità dei lavoratori, alla quantificazione della consistenza delle imprese alimentari con dipendenti e alla numerosità delle giornate lavorate a livello provinciale.

Con questo nuovo numero del Bollettino Statistico della Fondazione Metes prosegue l'impegno della Fondazione Metes volto alla realizzazione di approfondimenti ed analisi finalizzati a comprendere le caratteristiche dei settori nei quali si focalizza il lavoro sindacale della FLAI CGIL.

Ufficio Studi  
Fondazione Metes

## L'occupazione dipendente nell'industria alimentare, delle bevande e del tabacco a livello nazionale

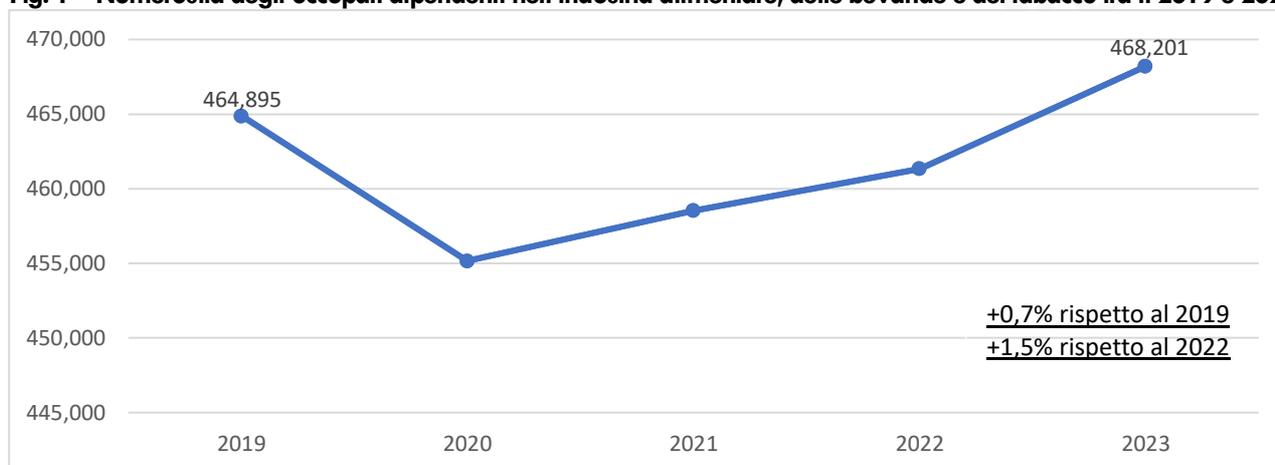
Gli ultimi dati pubblicati dall'Inps sul settore dell'industria alimentare, delle bevande e del tabacco fotografano la situazione dell'occupazione dipendente<sup>1</sup> in Italia al 31 dicembre 2023. Con 468.201 dipendenti, l'occupazione ha registrato un aumento dell'1,5% rispetto all'anno precedente, ma solo dello 0,7% rispetto al 2019.

La figura 2, con riferimento ai dati ISTAT-ASIA, evidenzia la composizione dell'occupazione<sup>2</sup> del settore nel 2022, analizzandone la suddivisione per quote nei vari comparti. Il comparto della produzione di prodotti da forno e farinacei si conferma l'attività che impiega la fetta più grande

di addetti del settore con circa il 36%, oltre il doppio rispetto a quelli della 'produzione di altri prodotti alimentari' e della 'lavorazione e conservazione della carne' che si mantengono al secondo e terzo posto. Il comparto della lavorazione e conservazione di pesce, crostacei e molluschi è, invece, quello con la quota minore del settore alimentare, dando lavoro a solo l'1,5% degli addetti totali.

Complessivamente, l'industria strettamente alimentare impiega il 90,4% dei dipendenti del settore; l'industria delle bevande il 9,0% e l'industria del tabacco lo 0,6%.

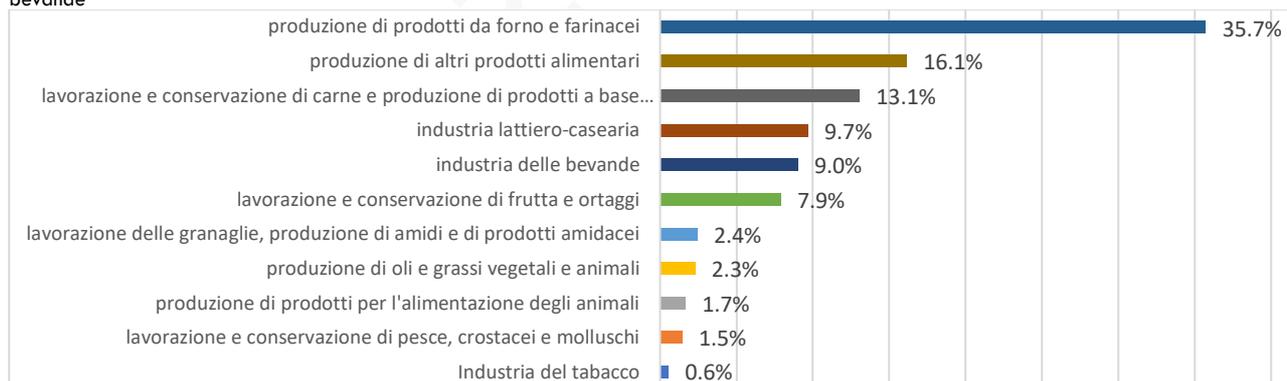
**Fig. 1 – Numerosità degli occupati dipendenti nell'industria alimentare, delle bevande e del tabacco tra il 2019 e 2023**



Fonte: Nostre elaborazioni su dati INPS 2024

**Fig. 2 – Suddivisione dell'occupazione fra i vari comparti produttivi (2022)**

Incidenza del numero degli addetti delle imprese attive con dipendenti (valori medi annui) sul totale degli addetti dell'industria alimentare e delle bevande



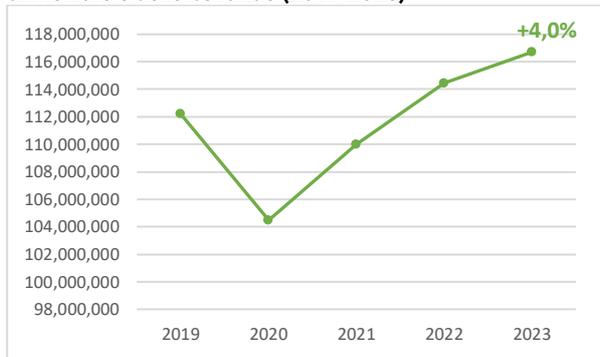
Fonte: Nostre elaborazioni su dati ISTAT 2024

<sup>1</sup> Per 'dipendenti' si intendono qui solo i lavoratori iscritti nei libri paga dell'impresa. Sono quindi esclusi i lavoratori in somministrazione cui abbiamo dedicato un paragrafo più avanti.

<sup>2</sup> Numero degli addetti delle imprese attive con dipendenti, valori medi annui.

Nel 2023 i lavoratori del settore sono stati impegnati complessivamente per poco più di 116,7 milioni di giornate, facendo registrare un +4,0% nel quinquennio considerato. Come si può osservare dalla figura 3, dopo il picco negativo del 2020, le giornate lavorate sono cresciute di quasi il 12%, con un +2% tra il 2022 e 2023.

**Fig. 3 – Numerosità delle giornate lavorate nell'industria alimentare e delle bevande (2019-2023)**

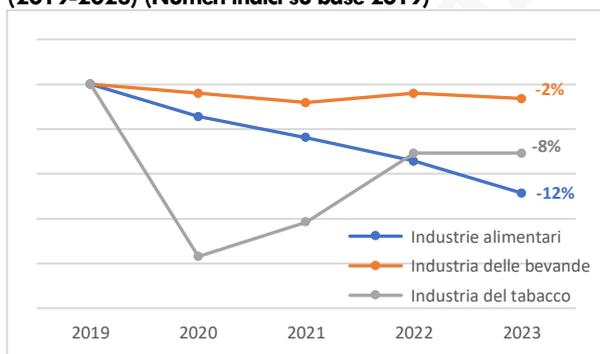


Fonte: Nostre elaborazioni su dati INPS 2024

Le imprese con occupati del settore continuano a diminuire, seppure in maniera meno drastica rispetto alla nostra ultima analisi. Complessivamente, il settore ha perso l'11,8% delle imprese negli ultimi 5 anni, passando da 49.436 del 2019 a 43.602 del 2023. Nell'ultimo anno il calo si è ridotto al 4% rispetto al 2022.

La figura 4 mostra più in dettaglio come nei 5 anni considerati l'industria alimentare abbia perso il 12,2% delle imprese con occupati, l'industria delle bevande l'1,6% e l'industria del tabacco il 7,7%. Tra 2021 e 2023, tuttavia, questi ultimi due settori hanno ripreso rispettivamente lo 0,4% e il 9,1% nel numero delle imprese.

**Fig. 4 – Andamento delle imprese con occupati nell'industria alimentare, delle bevande e del tabacco (2019-2023) (Numeri indici su base 2019)**



Fonte: Nostre elaborazioni su dati INPS 2024

Facendo riferimento alle informazioni fornite da ISTAT, invece, possiamo esaminare il tasso di irregolarità dei lavoratori dipendenti del settore. Il tasso di irregolarità, come inteso dall'ISTAT, è la percentuale delle prestazioni lavorative non direttamente osservabili a fini statistici poiché svolte violando la normativa in materia fiscale-contributiva o perché svolte nell'ambito di attività illegali.

Gli ultimi dati disponibili si riferiscono al 2022 e ci dicono che per le industrie alimentari, delle bevande e del tabacco, il tasso di irregolarità è sceso dal 7,0% al 6,1%, perdendo quindi lo 0,9% rispetto al 2018 ma subendo un incremento dello 0,5% rispetto al 2021.

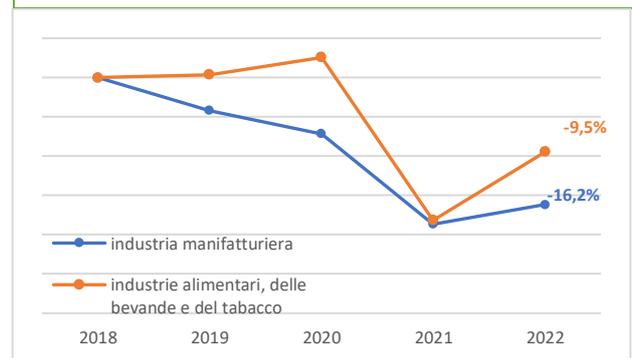
Se guardiamo all'intero settore manifatturiero, nel 2022 il tasso di irregolarità dei lavoratori dipendenti era del 4,0% (-0,9% rispetto al 2018 e +0,1% rispetto al 2021).

In termini assoluti si stima che i dipendenti non regolari dell'industria alimentare, delle bevande e del tabacco siano 24.900.

Questa incidenza dell'irregolarità nell'industria alimentare è influenzata dalla peculiare frammentazione aziendale che caratterizza il settore: nel 2022, l'85% delle imprese alimentari con dipendenti aveva una dimensione inferiore ai 10 addetti e il 98% era sotto i 15 dipendenti.

**Tab. 1 e Fig. 5 – Numerosità e tasso di irregolarità degli occupati dipendenti nell'industria alimentare, delle bevande e del tabacco e nel totale dell'industria manifatturiera (2018-2022)**

	Occupati dipendenti irregolari	Tasso irregolarità (%)	Var. tasso 2022/2018 (%)
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	24.900	6,1	-0,9
Industria manifatturiera	139.100	4,0	-0,9



Fonte: Nostre elaborazioni su dati ISTAT 2023

## I caratteri del lavoro nell'industria alimentare, delle bevande e del tabacco in Italia

Le elaborazioni che seguono sono finalizzate a descrivere la composizione della forza lavoro per genere, classe di età, numero di settimane lavorate, inquadramento e categoria contrattuale.

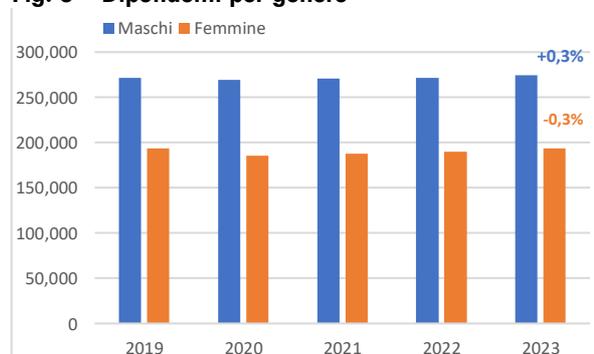
**Tab. 2 – I caratteri del lavoro nell'industria alimentare, delle bevande e del tabacco in Italia**

	N. persone occupate (2019)	% sul totale	N. persone occupate (2023)	% sul totale	Var. 2023/2019
<b>Genere</b>					
Maschi	271.644	58,4%	274.753	58,7%	1,1%
Femmine	193.251	41,6%	193.448	41,3%	0,1%
<b>Classi di età</b>					
Fino a 34 anni	158.124	34,0%	151.849	32,4%	-4,0%
Da 35 a 54 anni	233.360	50,2%	226.351	48,3%	-3,0%
Oltre 55 anni	73.411	15,8%	90.001	19,2%	22,6%
<b>Classi di settimane retribuite</b>					
Fino a 12 settimane	42.953	9,2%	35.081	7,5%	-18,3%
13 - 28 settimane	47.916	10,3%	44.255	9,5%	-7,6%
29 - 51 settimane	68.316	14,7%	66.125	14,1%	-3,2%
52 settimane	305.710	65,8%	322.740	68,9%	5,6%
<b>Qualifica</b>					
Operai	345.147	74,2%	347.836	74,3%	0,8%
Impiegati	81.464	17,5%	87.078	18,6%	6,9%
Quadri	8.327	1,8%	9.555	2,0%	14,7%
Dirigenti	4.476	1,0%	4.998	1,1%	11,7%
Apprendisti	25.474	5,5%	18.730	4,0%	-26,5%
Altro	7	0,0%	4	0,0%	-42,9%
<b>Categoria contrattuale</b>					
A tempo determinato	75.420	16,2%	76.293	16,3%	1,2%
A tempo indeterminato	353.360	76,0%	357.095	76,3%	1,1%
Stagionali	36.115	7,8%	34.813	7,4%	-3,6%
<b>Totale dipendenti</b>	<b>464.895</b>	<b>100%</b>	<b>468.201</b>	<b>100%</b>	<b>0,7%</b>

Fonte: Nostre elaborazioni su dati INPS 2024

Nel 2023 le persone occupate nel settore erano per il 58,7% uomini e per il 41,3% donne; in termini assoluti questo dato si traduce rispettivamente in 274.753 lavoratori e 193.448 lavoratrici. Negli ultimi 5 anni l'occupazione maschile nell'industria alimentare, delle bevande e del tabacco è cresciuta dello 0,3% mentre quella femminile è diminuita della stessa percentuale (figura 6).

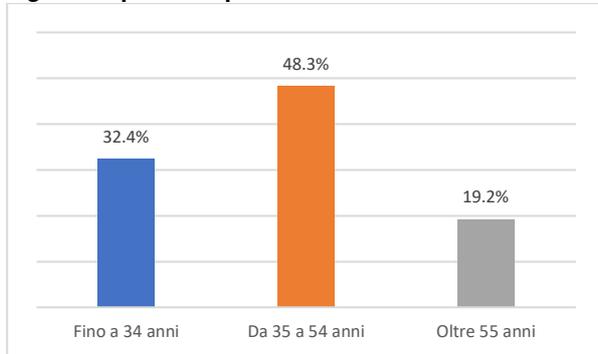
**Fig. 6 – Dipendenti per genere**



Fonte: Nostre elaborazioni su dati INPS 2024

La classe d'età con maggior frequenza nel 2023 è quella '35-54 anni', in cui si trova il 48,3% dei dipendenti. Nella classe d'età 'fino a 34 anni' si concentra circa un terzo delle persone (32,4%), mentre il 19,2% ricade nella fascia 'oltre i 55 anni'.

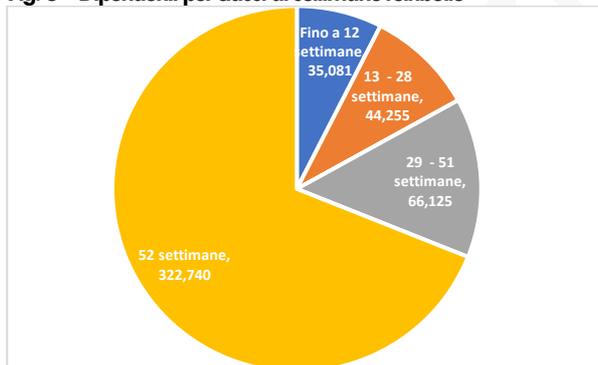
**Fig. 7 – Dipendenti per classi di età**



Fonte: Nostre elaborazioni su dati INPS 2024

Come evidenziato dalla tabella 2 e dalla figura 8, nel 2023, 322.740 lavoratori sono stati retribuiti per l'intero anno (68,9% del totale), 66.125 sono stati retribuiti per un periodo che va dalle 29 alle 51 settimane (14,1%), 44.255 sono stati retribuiti per 13-28 settimane (9,5%) e 35.081 (7,5%) hanno ricevuto una retribuzione per meno di 12 settimane di lavoro. Nel nostro ultimo aggiornamento, che riportava dati 2022, la variazione più significativa era stata quella della classe 'Fino a 12 settimane', diminuita del 16% nel numero dei lavoratori in 5 anni e del 11% rispetto all'anno precedente. Per quanto riguarda il 2023, invece, quasi tutte le categorie retributive sono in calo, ad eccezione di quella relativa alle '52 settimane' che ha guadagnato il 5,6% in un solo anno.

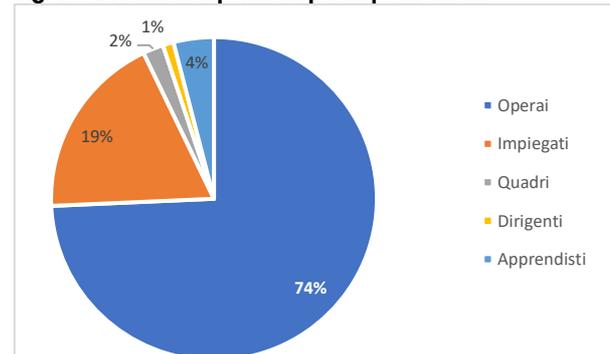
**Fig. 8 – Dipendenti per classi di settimane retribuite**



Fonte: Nostre elaborazioni su dati INPS 2024

Tra i lavoratori dipendenti il 74% (347.836) sono operai, il 19% (87.078) impiegati, il 4% apprendisti, il 2% quadri e l'1% dirigenti. Se prendiamo in considerazione la variazione nel numero degli occupati tra il 2022 e il 2023, notiamo che gli apprendisti sono diminuiti del 26,5%, mentre tutte le altre categorie sono cresciute: gli operai sono aumentati dello 0,8%, gli impiegati del 6,9%, i quadri del 15% e i dirigenti del 12%.

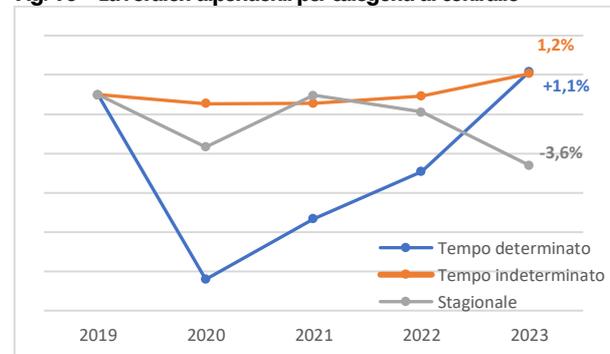
**Fig. 9 – Lavoratori dipendenti per inquadramento**



Fonte: Nostre elaborazioni su dati INPS 2024

Nel 2023 gli occupati a tempo indeterminato erano 357.095, il 76,0% del totale, a fronte di 76.293 occupati a tempo determinato (16,3% del totale) e 34.813 stagionali (7,4%)<sup>3</sup>. Rispetto al 2019, si è assistito ad un aumento dei contratti a tempo indeterminato (+1,2%) e di quelli a tempo determinato (+1,1%), mentre i contratti stagionali sono diminuiti del 3,6%.

**Fig. 10 – Lavoratori dipendenti per categoria di contratto**



Fonte: Nostre elaborazioni su dati INPS 2023

<sup>3</sup> Per la definizione delle diverse tipologie contrattuali si veda il glossario in fondo al documento

## Il lavoro come fattore di competitività del settore

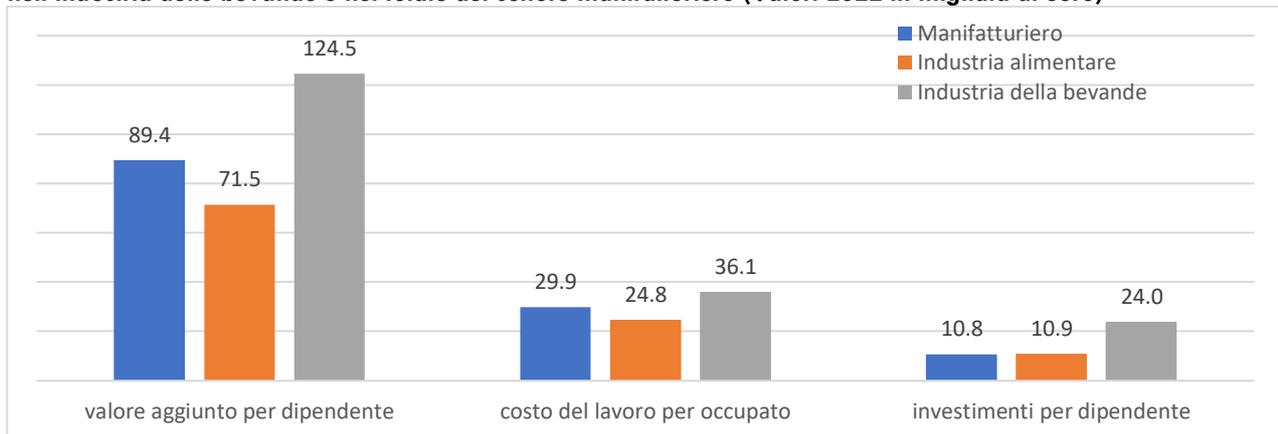
Dal database SBS (Structural Business Statistics) di EUROSTAT abbiamo estratto e messo a confronto dati relativi al costo del lavoro per occupato, al valore degli investimenti per dipendente e al valore aggiunto per dipendente dell'industria alimentare e dell'industria delle bevande. I dati sono aggiornati al 2022 e si riferiscono solo all'industria alimentare e delle bevande, non essendo disponibili le stime per l'industria del tabacco.

La figura 11 evidenzia come nell'industria delle bevande il valore aggiunto per addetto, i costi del lavoro per occupato e il valore degli investimenti per addetto risultino superiori sia rispetto a quelli dell'industria alimentare che a quelli dell'intero settore manifatturiero. In particolare, nell'industria delle bevande si riscontra un costo del lavoro per occupato superiore del 46% rispetto all'industria alimentare e investimenti doppi

(+120%), per un valore aggiunto per addetto superiore del 78%.

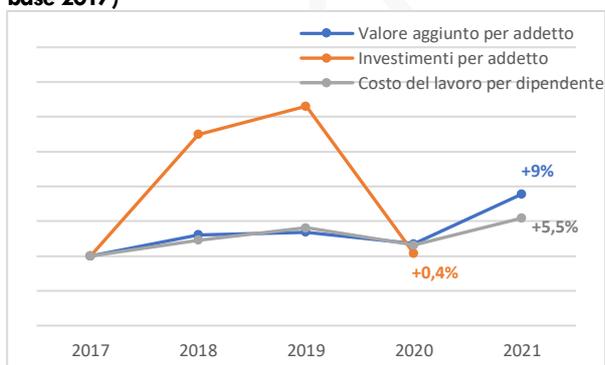
Le figure 12 e 13 riproducono l'andamento degli indicatori presi in esame negli ultimi 5 anni (2017-2021) rispettivamente per l'industria alimentare e quella delle bevande. Nell'industria alimentare (figura 12) a fronte di un aumento del valore aggiunto del 9%, il costo del lavoro per dipendente è aumentato del 5,5%, mentre gli investimenti per addetto dopo un incremento registrato nel biennio 2018-2019 sono rimasti stabili (+0,4% nel periodo 2017-2020). Parallelamente, nell'industria delle bevande il costo del lavoro per dipendente è aumentato dell'1,1% mentre il valore aggiunto per addetto è cresciuto dell'11%; gli investimenti per addetto dopo un incremento registrato nel biennio 2018-2019 hanno chiuso il quinquennio con un -1,7% rispetto al 2017.

**Fig. 11 – Confronto tra costo del lavoro, investimenti e valore aggiunto per addetto nell'industria alimentare, nell'industria delle bevande e nel totale del settore manifatturiero (Valori 2022 in migliaia di euro)**



Fonte: Nostre elaborazioni su dati EUROSTAT 2024

**Fig. 12 – Andamento di costo del lavoro, investimenti e valore aggiunto per addetto nell'industria alimentare (Numeri indici su base 2017)**



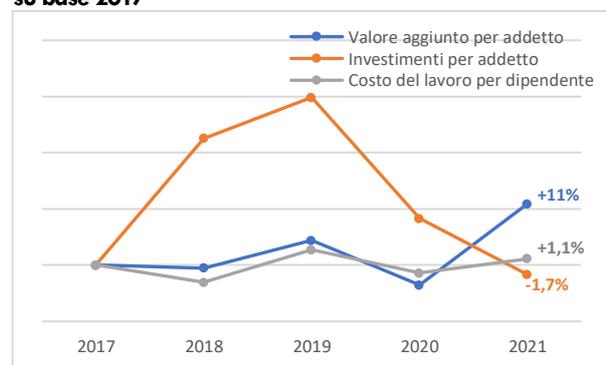
Fonte: Nostre elaborazioni su dati ISTAT 2024

## Il lavoro in somministrazione

Anche in questo numero del bollettino, dedichiamo una sezione ai dati sui lavoratori in somministrazione. I dati presentati sono relativi alle comunicazioni INAIL e vengono pubblicati trimestralmente da Ebitemp.

Il contratto di lavoro in somministrazione prevede che un'impresa appositamente autorizzata assuma lavoratori per essere utilizzati temporaneamente da

**Fig. 13 – Andamento di costo del lavoro, investimenti e valore aggiunto per addetto nell'industria delle bevande (Numeri indici su base 2017)**



Fonte: Nostre elaborazioni su dati ISTAT 2024

altre imprese. Questo tipo di rapporto di lavoro coinvolge quindi tre soggetti: il somministratore o agenzia per il lavoro (autorizzato a svolgere questa attività dal Ministero del Lavoro che gestisce uno specifico Albo nazionale), l'utilizzatore (che utilizza il

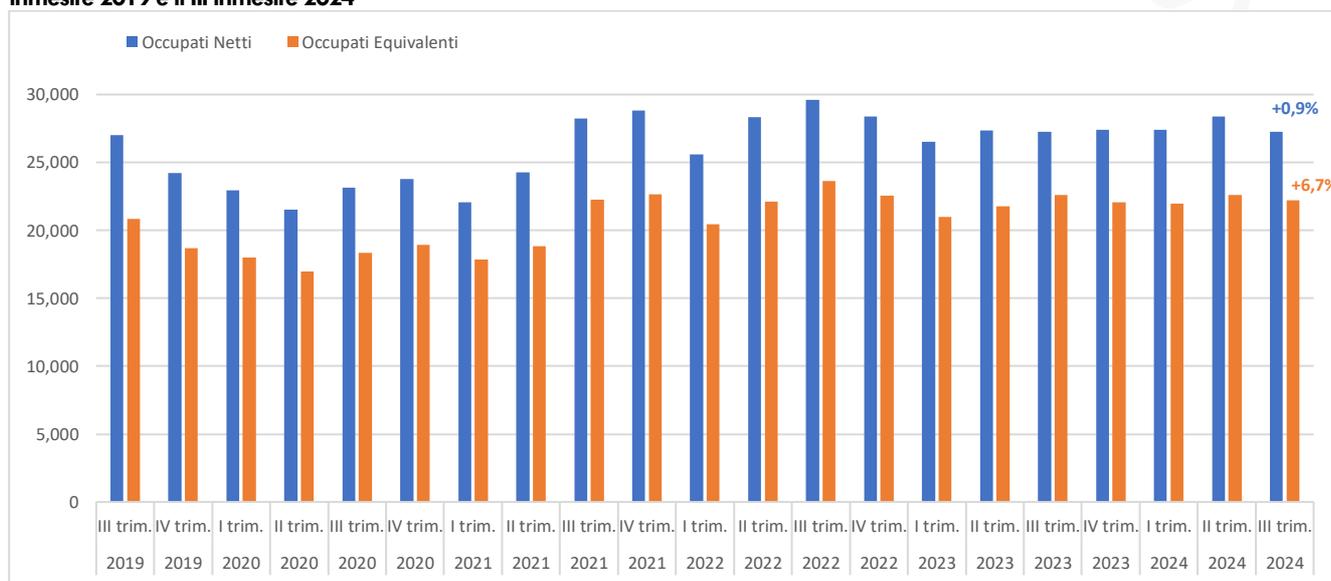
lavoro di personale non assunto direttamente ma dipendente del somministratore) e il lavoratore<sup>4</sup>.

La figura 14 rappresenta l'andamento del numero di lavoratori in somministrazione nell'industria alimentare tra 2019 e 2024, distinguendo tra occupati netti e occupati equivalenti. Per "occupati netti" si intendono i lavoratori in somministrazione/interinali considerati una sola volta e che hanno svolto almeno una missione di lavoro nel periodo di riferimento; gli "occupati equivalenti" sono invece un valore statistico ottenuto dividendo le giornate retribuite per il numero di giorni

lavorativi del periodo, fissato teoricamente in 63 giornate per trimestre.

Nel terzo trimestre del 2024 gli occupati netti nell'industria alimentare, delle bevande e del tabacco erano 27.261, lo 0,1% in meno rispetto allo stesso trimestre del 2023 e lo 0,9% in più se estendiamo il confronto allo stesso trimestre del 2019. Analogamente, il numero di occupati equivalenti, che nel terzo trimestre del 2024 era pari a 22.223, è diminuito dell'1,7% rispetto al terzo trimestre dell'anno precedente e è cresciuto del 6,7% rispetto allo stesso trimestre del 2019.

**Fig. 14 – Andamento del numero dei lavoratori in somministrazione nell'industria alimentare, delle bevande e del tabacco tra il III trimestre 2019 e il III trimestre 2024**



Fonte: Nostre elaborazioni su dati Ebitemp-INAIL (2023)

La tabella che segue riporta invece i principali dati relativi al lavoro in somministrazione a livello regionale: occupati netti, occupati equivalenti e loro variazione rispetto all'anno precedente, assunzioni totali e numero di nuovi assunti. Per agevolare la lettura abbiamo

evidenziato in blu i primi tre valori per ciascuna variabile e in rosso gli ultimi tre. Una sintesi dei principali dati anche a livello provinciale è riportata in fondo al documento insieme alle altre elaborazioni territoriali.

<sup>4</sup> Definizione INPS

**Tab. 3 – Occupati in somministrazione a livello regionale**

Dati relativi al III trimestre 2024 confrontati con il III trimestre 2023

Regione	Occupati Netti	Var. 2024/2023	Occupati Equivalenti	Var. 2024/2023	Assunzioni Totali	Nuovi Assunti
Abruzzo	715	7,5%	601	6,7%	382	46
Basilicata	100	<b>66,7%</b>	88	<b>94,0%</b>	147	<b>0</b>
Calabria	261	9,2%	237	15,2%	60	6
Campania	593	-3,1%	475	-6,3%	365	42
Emilia-Romagna	<b>4.436</b>	-6,9%	<b>3.764</b>	-6,9%	1.228	<b>243</b>
Friuli V. G.	664	-2,2%	550	-3,1%	246	55
Lazio	610	12,5%	506	<b>24,4%</b>	440	24
Liguria	428	<b>17,9%</b>	340	17,7%	194	34
Lombardia	<b>7.270</b>	0,0%	<b>5.976</b>	-2,8%	<b>3.244</b>	<b>446</b>
Marche	744	<b>-25,5%</b>	603	<b>-29,9%</b>	193	48
Molise	<b>23</b>	-11,5%	<b>21</b>	10,6%	<b>8</b>	4
Piemonte	2.735	1,7%	2.152	2,2%	<b>1.660</b>	185
Puglia	616	<b>26,5%</b>	543	<b>25,5%</b>	155	38
Sardegna	<b>61</b>	<b>-19,7%</b>	<b>46</b>	<b>-29,4%</b>	<b>6</b>	<b>2</b>
Sicilia	273	11,4%	217	18,5%	378	20
Toscana	1.271	-13,6%	981	-15,3%	497	74
Trentino A. A.	749	-3,9%	548	-8,5%	905	82
Umbria	802	4,2%	647	2,6%	841	33
Valle D'Aosta	<b>20</b>	<b>-23,1%</b>	<b>16</b>	<b>-27,1%</b>	<b>1</b>	<b>0</b>
Veneto	<b>4.867</b>	8,7%	<b>3.898</b>	4,9%	<b>2.518</b>	<b>348</b>

Fonte: Nostre elaborazioni su dati Ebitemp-INAIL (2024)

## L'occupazione nell'industria alimentare, delle bevande e del tabacco a livello regionale

La tabella 4 riepiloga i principali dati di settore a livello regionale: numero di imprese con dipendenti, numero di occupati, numero di giornate lavorate, numero medio di occupati per impresa e di giornate lavorate per impresa; tra parentesi abbiamo riportato la variazione del dato rispetto all'anno precedente. Anche qui, per ciascuna variabile abbiamo evidenziato in blu i primi tre valori e in rosso gli ultimi tre.

La Lombardia si conferma al primo posto in Italia per numero di imprese con dipendenti (4.845), di lavoratori (74.764) e di giornate lavorate (20.316.369). Cede il primo posto al Trentino-Alto Adige solo per quanto riguarda il rapporto tra numero di occupati per impresa (19) e numero di giornate per impresa (5.086). L'Emilia-Romagna è al secondo posto per numero di lavoratori e giornate, terza per rapporto occupati/impresa e giornate/impresa (dopo Lombardia e Trentino-Alto Adige) e al quarto per numero di imprese (dopo Lombardia, Sicilia e Campania), mentre il Veneto è al

terzo posto sia per numero di lavoratori che di giornate lavorate. Chiudono la graduatoria per numero di imprese, lavoratori e giornate lavorate, nell'ordine: Basilicata, Molise e Valle d'Aosta. Per quanto riguarda il numero di occupati e di giornate per impresa, agli ultimi tre posti troviamo Liguria, Sicilia, Calabria e Sardegna.

Confrontando i dati 2023 con quelli 2022, si nota che le imprese con dipendenti sono diminuite in tutte le regioni, dal -6,7% delle Marche al -2,3% dell'Umbria. Solo in Basilicata il numero delle imprese è rimasto stabile. Il numero degli occupati è rimasto sostanzialmente stabile in Toscana, Liguria e Sardegna mentre è aumentato in 15 regioni e diminuito in due; la Basilicata ha visto un aumento del 5,5% nel numero degli occupati, mentre le Marche, ultime nella graduatoria, hanno perso l'1,3%. Le giornate lavorate, invece, sono aumentate quasi ovunque: dal +0,5% in Toscana fino al +5,0% della Basilicata. Solo in Umbria (-1,1%) e nella Marche (-0,4%) si registra una diminuzione.

**Tab. 4 – Imprese, occupati e giornate a livello regionale**

Regione	Imprese con dipendenti		Occupati		Giornate lavorate		Occupati / Impresa	Giornate / Impresa
	N.	var. % 2023/2022	N.	var. % 2023/2022	N.	var. % 2023/2022		
<b>Abruzzo</b>	1.285	<b>-2,4%</b>	11.601	<b>4,0%</b>	2.855.913	<b>3,4%</b>	9	2.223
<b>Basilicata</b>	<b>575</b>	<b>0,0%</b>	<b>5.047</b>	<b>5,5%</b>	<b>1.181.317</b>	<b>5,0%</b>	9	2.054
<b>Calabria</b>	1.455	-4,5%	8.295	1,1%	1.818.641	0,9%	<b>6</b>	<b>1.250</b>
<b>Campania</b>	<b>3.958</b>	-2,5%	46.748	1,0%	10.001.817	2,3%	12	2.527
<b>Emilia-Romagna</b>	3.954	-4,3%	<b>59.848</b>	1,9%	<b>15.531.101</b>	<b>3,0%</b>	<b>15</b>	<b>3.928</b>
<b>Friuli -V. Giulia</b>	698	<b>-5,2%</b>	9.332	1,4%	2.471.916	1,8%	13	3.541
<b>Lazio</b>	2.840	-3,7%	24.115	0,4%	6.026.057	0,7%	8	2.122
<b>Liguria</b>	1.477	-4,7%	9.625	0,2%	2.358.382	<b>0,1%</b>	<b>7</b>	1.597
<b>Lombardia</b>	<b>4.845</b>	<b>-4,9%</b>	<b>74.764</b>	1,7%	<b>20.316.369</b>	2,2%	<b>15</b>	<b>4.193</b>
<b>Marche</b>	1.517	<b>-6,7%</b>	10.820	<b>-1,7%</b>	2.554.162	<b>-0,4%</b>	7	1.684
<b>Molise</b>	<b>343</b>	-3,2%	<b>2.734</b>	2,1%	<b>656.732</b>	1,1%	8	1.915
<b>Piemonte</b>	3.050	-4,2%	41.981	2,1%	11.169.710	2,0%	14	3.662
<b>Puglia</b>	3.889	-3,4%	31.435	<b>2,8%</b>	6.899.471	<b>3,4%</b>	8	1.774
<b>Sardegna</b>	1.592	-3,3%	10.811	0,1%	2.503.681	1,2%	7	<b>1.573</b>
<b>Sicilia</b>	<b>4.703</b>	-3,4%	27.757	0,9%	6.212.848	1,4%	<b>6</b>	<b>1.321</b>
<b>Toscana</b>	2.510	<b>-5,8%</b>	22.344	<b>0,0%</b>	5.691.341	0,5%	9	2.267
<b>Trentino -A.A.</b>	619	-2,9%	11.891	0,3%	3.148.061	0,6%	<b>19</b>	<b>5.086</b>
<b>Umbria</b>	683	<b>-2,3%</b>	8.240	<b>-0,6%</b>	2.113.643	<b>-1,1%</b>	12	3.095
<b>Valle d'Aosta</b>	<b>106</b>	-2,8%	<b>903</b>	1,7%	<b>216.078</b>	<b>0,1%</b>	9	2.038
<b>Veneto</b>	3.503	-3,9%	<b>49.816</b>	2,3%	<b>12.948.913</b>	2,5%	14	3.697

Fonte: Nostre elaborazioni su dati INPS 2024

## **L'occupazione nell'industria alimentare e delle bevande a livello provinciale**

A seguire riportiamo una serie di tabelle che classificano le province italiane per numero di imprese, totale occupati, occupati a tempo indeterminato, occupati a tempo determinato, occupati stagionali, giornate lavorate, giornate lavorate dagli occupati a tempo indeterminato, giornate lavorate dagli occupati a tempo determinato, giornate lavorate dagli stagionali, rapporto tra numero di giornate lavorate e occupati e, per finire, numero di lavoratori in somministrazione (occupati netti). Nella seconda colonna di ciascuna

tabella abbiamo indicato la variazione del dato rispetto al 2022.

Per agevolare la lettura dei dati, abbiamo riportato le province in ordine alfabetico evidenziando per ciascuna colonna i primi tre valori in blu e gli ultimi tre in rosso.

Relativamente alla tabella 14, quella sul rapporto tra giornate lavorate e occupati, segnaliamo che una variazione positiva del rapporto indica una riduzione della frammentazione dei rapporti di lavoro; dove invece il valore del rapporto si sia ridotto, si evidenzia un aumento di tale frammentazione.

**Tabella 5 - Numerosità delle imprese dell'industria alimentare, delle bevande e del tabacco nelle province**

Provincia	Totale imprese 2023	Var. 2023/2022	Provincia	Totale imprese 2023	Var. 2023/2022
Agrigento	399	-2,0%	Messina	708	-2,2%
Alessandria	326	-1,8%	Milano	1.564	-5,0%
Ancona	368	-8,2%	Modena	621	-4,2%
Aosta	106	-2,8%	Napoli	<b>1.676</b>	-1,9%
Arezzo	243	-3,6%	Novara	191	-3,5%
Ascoli Piceno	475	-4,8%	Nuoro	324	-2,7%
Asti	219	-1,8%	Oristano	156	0,6%
Avellino	399	-4,5%	Padova	673	-3,4%
Bari	<b>1.679</b>	-1,6%	Palermo	1.013	-4,1%
Belluno	117	-1,7%	Parma	703	0,4%
Benevento	289	-2,4%	Pavia	261	-1,5%
Bergamo	566	-5,7%	Perugia	507	-2,1%
Biella	<b>89</b>	-8,2%	Pesaro e Urbino	344	-5,5%
Bologna	602	-6,8%	Pescara	308	-4,6%
Bolzano	298	-3,9%	Piacenza	220	-3,5%
Brescia	799	-3,6%	Pisa	237	-1,3%
Brindisi	340	-4,2%	Pistoia	220	-6,8%
Cagliari	656	-4,1%	Pordenone	160	<b>-9,6%</b>
Caltanissetta	243	-2,0%	Potenza	358	-3,2%
Campobasso	248	-2,7%	Prato	135	-4,3%
Caserta	564	-1,4%	Ragusa	414	-4,2%
Catania	876	-3,5%	Ravenna	359	-5,0%
Catanzaro	242	<b>2,1%</b>	Reggio Calabria	424	-6,8%
Chieti	414	0,2%	Reggio Emilia	441	-6,0%
Como	284	-6,0%	Rieti	108	-8,5%
Cosenza	522	-5,9%	Rimini	343	-2,8%
Cremona	257	-4,1%	Roma	<b>1.696</b>	-2,5%
Crotone	116	-0,9%	Rovigo	201	-7,8%
Cuneo	716	-1,5%	Salerno	1.030	-3,0%
Enna	176	-4,9%	Sassari	456	-3,4%
Ferrara	293	-3,9%	Savona	308	-2,8%
Firenze	493	-6,5%	Siena	188	-6,5%
Foggia	707	-3,4%	Siracusa	319	-1,8%
Forlì-Cesena	372	-6,5%	Sondrio	166	-2,9%
Frosinone	361	-3,7%	Taranto	440	-2,9%
Genova	750	-5,4%	Teramo	323	-5,6%
Gorizia	<b>68</b>	-4,2%	Terni	176	-2,8%
Grosseto	219	<b>0,9%</b>	Torino	1.293	-5,5%
Imperia	199	-3,9%	Trapani	555	-4,0%
Isernia	95	-4,0%	Trento	321	-1,8%
L'Aquila	240	0,8%	Treviso	646	-5,7%
La Spezia	220	-3,9%	Trieste	96	-1,0%
Latina	395	-6,6%	Udine	374	-3,9%
Lecce	723	-6,5%	Varese	349	-4,4%
Lecco	168	-4,5%	Venezia	630	-2,6%
Livorno	284	<b>-9,3%</b>	Verbanò C.O.	<b>92</b>	<b>-12,4%</b>
Lodi	107	-7,8%	Vercelli	124	-3,9%
Lucca	292	-7,3%	Verona	669	-1,3%
Macerata	330	-7,0%	Vibo Valentia	151	-3,8%
Mantova	324	-5,3%	Vicenza	567	-5,0%
Massa-Carrara	199	-6,6%	Viterbo	280	-3,1%
Matera	217	<b>5,9%</b>	<b>Totale</b>	<b>43.602</b>	<b>-3,8%</b>

Fonte: Nostre elaborazioni su dati INPS 2024

**Tabella 6 - Numero di occupati totali dell'industria alimentare, delle bevande e del tabacco nelle province**

Provincia	Totale occupati 2023	Var. 2023/2022	Provincia	Totale occupati 2023	Var. 2023/2022
Agrigento	2.070	2,9%	Messina	3.781	2,0%
Alessandria	3.957	4,0%	Milano	<b>20.180</b>	1,6%
Ancona	2.482	-3,0%	Modena	10.286	-0,3%
Aosta	903	1,7%	Monza e della Brianza	3.554	2,7%
Arezzo	2.726	4,0%	Napoli	<b>17.201</b>	1,5%
Ascoli Piceno	2.260	1,5%	Novara	3.356	2,4%
Asti	2.456	3,8%	Nuoro	2.169	2,0%
Avellino	4.499	2,8%	Oristano	1.234	<b>14,3%</b>
Bari	11.704	3,4%	Padova	7.261	3,8%
Barletta-Andria-Trani	3.749	1,1%	Palermo	5.312	-0,1%
Belluno	893	<b>5,7%</b>	Parma	<b>17.086</b>	2,8%
Benevento	2.236	-2,4%	Pavia	4.120	1,5%
Bergamo	8.409	0,3%	Perugia	6.628	-1,4%
Biella	920	0,7%	Pesaro e Urbino	2.413	-4,0%
Bologna	9.889	4,8%	Pescara	2.739	3,7%
Bolzano	6.882	-1,8%	Piacenza	3.310	2,3%
Brescia	9.430	2,6%	Pisa	2.085	-1,6%
Brindisi	2.692	1,4%	Pistoia	1.692	<b>-5,3%</b>
Cagliari	1.900	-3,5%	Pordenone	2.274	3,5%
Caltanissetta	1.058	-1,3%	Potenza	3.629	5,2%
Campobasso	1.903	1,3%	Prato	827	-1,5%
Caserta	6.438	1,7%	Ragusa	3.406	1,1%
Catania	5.800	1,4%	Ravenna	4.852	0,2%
Catanzaro	1.439	4,8%	Reggio Calabria	2.316	2,5%
Chieti	3.451	4,4%	Reggio Emilia	5.480	3,9%
Como	3.877	-1,5%	Rieti	<b>663</b>	1,4%
Cosenza	2.862	-2,5%	Rimini	2.878	-1,3%
Cremona	5.720	2,5%	Roma	15.478	2,9%
Crotone	<b>616</b>	-0,5%	Rovigo	2.647	5,5%
Cuneo	16.793	1,9%	Salerno	16.374	0,1%
Enna	1.032	-1,7%	Sassari	3.151	-2,0%
Fermo	1.295	4,1%	Savona	1.864	3,4%
Ferrara	2.385	0,8%	Siena	1.768	-2,8%
Firenze	6.344	2,2%	Siracusa	1.612	-2,1%
Foggia	5.952	3,1%	Sondrio	2.823	0,3%
Forlì-Cesena	3.682	-0,6%	Sud Sardegna	2.357	-2,1%
Frosinone	2.434	1,8%	Taranto	2.646	2,0%
Genova	5.006	-0,5%	Teramo	3.493	3,7%
Gorizia	1.034	1,5%	Terni	1.612	2,7%
Grosseto	1.453	-2,5%	Torino	12.249	1,5%
Imperia	1.526	-0,5%	Trapani	3.686	2,0%
Isernia	831	3,9%	Trento	5.009	3,3%
L'Aquila	1.918	4,3%	Treviso	10.132	1,2%
La Spezia	1.229	-0,8%	Trieste	1.823	1,1%
Latina	3.913	<b>-8,5%</b>	Udine	4.201	0,4%
Lecce	4.692	3,6%	Varese	4.673	2,7%
Lecco	2.227	0,8%	Venezia	7.630	0,7%
Livorno	1.879	0,3%	Verbano C.O.	<b>688</b>	4,7%
Lodi	2.735	4,1%	Vercelli	1.562	0,3%
Lucca	2.532	0,8%	Verona	13.393	2,1%
Macerata	2.370	-3,9%	Vibo Valentia	1.062	4,0%
Mantova	7.016	2,8%	Vicenza	7.860	2,5%
Massa-Carrara	1.038	<b>-4,3%</b>	Viterbo	1.627	-1,5%
Matera	1.418	<b>6,3%</b>	<b>Totale</b>	<b>468.201</b>	<b>1,5%</b>

Fonte: Nostre elaborazioni su dati INPS 2024

**Tabella 7 - Numero di occupati a tempo indeterminato dell'industria alimentare, delle bevande e del tabacco nelle province**

Provincia	Occupati a tempo deter. 2023	Var. 2023/2022
Agrigento	1.169	2,4%
Alessandria	3.265	0,5%
Ancona	1.769	-1,8%
Aosta	660	3,0%
Arezzo	2.099	-0,6%
Ascoli Piceno	1.634	3,7%
Asti	2.039	2,5%
Avellino	2.483	-0,4%
Bari	8.763	1,0%
Barletta-Andria-Trani	2.391	1,5%
Belluno	650	4,5%
Benevento	1.529	-1,0%
Bergamo	7.048	-0,4%
Biella	739	2,9%
Bologna	8.223	<b>6,2%</b>
Bolzano	5.649	-0,8%
Brescia	7.914	2,9%
Brindisi	1.664	<b>6,9%</b>
Cagliari	1.388	-1,8%
Caltanissetta	674	-1,6%
Campobasso	1.365	0,3%
Caserta	4.895	2,5%
Catania	4.206	0,4%
Catanzaro	1.006	3,0%
Chieti	2.697	1,5%
Como	3.273	-1,9%
Cosenza	1.903	-3,4%
Cremona	5.067	1,3%
Crotone	<b>384</b>	<b>-6,6%</b>
Cuneo	<b>13.258</b>	2,7%
Enna	682	-1,6%
Fermo	872	2,6%
Ferrara	1.454	0,5%
Firenze	5.074	1,6%
Foggia	2.648	1,6%
Forlì-Cesena	2.418	1,2%
Frosinone	1.914	0,8%
Genova	3.828	-2,0%
Gorizia	769	-2,4%
Grosseto	981	-1,9%
Imperia	1.170	-0,6%
Isernia	600	2,0%
L'Aquila	1.458	2,6%
La Spezia	849	-1,3%
Latina	2.912	-3,2%
Lecce	3.034	1,7%
Lecco	1.920	1,3%
Livorno	1.234	0,8%
Lodi	2.435	3,8%
Lucca	2.027	0,1%
Macerata	1.669	-3,0%
Mantova	6.182	1,7%
Massa-Carrara	772	<b>-7,8%</b>
Matera	928	1,0%

Provincia	Occupati a tempo deter. 2023	Var. 2023/2022
Messina	2.601	-0,1%
Milano	<b>17.933</b>	1,3%
Modena	8.831	-0,6%
Monza e della Brianza	3.117	2,2%
Napoli	12.185	0,0%
Novara	2.842	2,6%
Nuoro	1.265	-0,7%
Oristano	915	<b>14,5%</b>
Padova	6.063	2,3%
Palermo	3.971	-1,3%
Parma	<b>13.568</b>	3,8%
Pavia	3.778	0,8%
Perugia	5.375	-2,4%
Pesaro e Urbino	1.793	0,3%
Pescara	1.954	0,9%
Piacenza	2.461	3,9%
Pisa	1.705	-0,6%
Pistoia	1.374	-5,1%
Pordenone	1.874	3,0%
Potenza	2.400	-0,7%
Prato	682	<b>-5,3%</b>
Ragusa	2.333	0,3%
Ravenna	3.655	2,4%
Reggio Calabria	1.522	-3,2%
Reggio Emilia	4.491	3,2%
Rieti	<b>531</b>	0,6%
Rimini	1.991	3,2%
Roma	12.510	1,3%
Rovigo	1.731	3,3%
Salerno	8.045	1,9%
Sassari	1.983	-1,5%
Savona	1.299	1,9%
Siena	1.372	-0,8%
Siracusa	1.062	-4,3%
Sondrio	2.455	1,1%
Sud Sardegna	1.355	-2,8%
Taranto	1.733	-1,8%
Teramo	2.468	-0,5%
Terni	1.355	2,3%
Torino	10.218	0,8%
Trapani	2.348	0,3%
Trento	3.927	2,3%
Treviso	8.660	1,9%
Trieste	1.576	-2,2%
Udine	3.498	1,2%
Varese	4.040	4,4%
Venezia	5.957	0,8%
Verbanò C.O.	<b>492</b>	0,6%
Vercelli	1.349	-0,3%
Verona	10.328	2,2%
Vibo Valentia	761	1,5%
Vicenza	6.462	1,9%
Viterbo	1.174	2,4%
<b>Totale</b>	<b>357.095</b>	<b>1,1%</b>

Fonte: Nostre elaborazioni su dati INPS 2024

**Tabella 8 - Numero di occupati a tempo determinato dell'industria alimentare, delle bevande e del tabacco nelle province**

Provincia	Occupati a tempo indeter. 2023	Var. 2023/2022	Provincia	Occupati a tempo indeter. 2023	Var. 2023/2022
Agrigento	618	3,3%	Messina	912	7,5%
Alessandria	507	29,3%	Milano	2.033	3,6%
Ancona	603	-0,8%	Modena	1.300	0,5%
Aosta	158	-3,1%	Monza e della Brianza	403	3,9%
Arezzo	524	<b>36,8%</b>	Napoli	<b>2.909</b>	8,6%
Ascoli Piceno	502	-1,2%	Novara	334	12,8%
Asti	315	14,1%	Nuoro	515	12,4%
Avellino	653	11,8%	Oristano	243	25,9%
Bari	2.499	11,6%	Padova	1.117	13,6%
Barletta-Andria-Trani	1.133	4,8%	Palermo	1.004	4,0%
Belluno	174	15,2%	Parma	1.842	-5,7%
Benevento	517	-3,0%	Pavia	326	11,6%
Bergamo	1.159	2,5%	Perugia	902	15,1%
Biella	<b>149</b>	<b>-10,8%</b>	Pesaro e Urbino	520	<b>-13,9%</b>
Bologna	1.472	-1,1%	Pescara	697	12,1%
Bolzano	1.010	-5,5%	Piacenza	438	0,7%
Brescia	1.380	2,8%	Pisa	348	-2,2%
Brindisi	618	1,8%	Pistoia	287	-8,3%
Cagliari	394	-4,1%	Pordenone	368	4,8%
Caltanissetta	341	0,9%	Potenza	550	6,0%
Campobasso	447	3,2%	Prato	<b>145</b>	<b>35,5%</b>
Caserta	1.286	1,6%	Ragusa	953	8,5%
Catania	1.075	-0,9%	Ravenna	863	-3,0%
Catanzaro	353	12,4%	Reggio Calabria	680	20,4%
Chieti	644	13,6%	Reggio Emilia	922	9,0%
Como	529	8,0%	Rieti	<b>117</b>	14,7%
Cosenza	694	2,4%	Rimini	537	-5,5%
Cremona	450	9,5%	Roma	<b>2.771</b>	12,6%
Crotone	201	16,2%	Rovigo	451	5,4%
Cuneo	1.157	7,6%	Salerno	<b>2.648</b>	3,8%
Enna	321	3,2%	Sassari	624	5,8%
Fermo	370	12,5%	Savona	359	2,3%
Ferrara	505	3,1%	Siena	265	-4,7%
Firenze	954	10,9%	Siracusa	453	4,6%
Foggia	1.586	13,0%	Sondrio	277	-3,8%
Forlì-Cesena	672	0,3%	Sud Sardegna	410	2,2%
Frosinone	458	-1,3%	Taranto	780	11,0%
Genova	1.041	7,4%	Teramo	709	28,0%
Gorizia	187	15,4%	Terni	238	10,2%
Grosseto	294	-3,9%	Torino	1.600	3,9%
Imperia	231	-8,0%	Trapani	868	13,2%
Isernia	181	11,7%	Trento	764	4,4%
L'Aquila	380	10,8%	Treviso	1.229	-3,5%
La Spezia	247	-3,1%	Trieste	235	<b>32,0%</b>
Latina	711	-6,9%	Udine	601	-4,3%
Lecce	1.376	10,3%	Varese	480	-8,9%
Lecco	268	-0,7%	Venezia	1.186	-0,8%
Livorno	318	-4,8%	Verbanò C.O.	175	13,6%
Lodi	233	5,9%	Vercelli	179	7,8%
Lucca	401	3,9%	Verona	1.610	7,3%
Macerata	633	-3,8%	Vibo Valentia	209	13,0%
Mantova	797	16,0%	Vicenza	1.213	10,6%
Massa-Carrara	217	10,2%	Viterbo	302	<b>-9,6%</b>
Matera	448	17,3%	<b>Totale</b>	<b>76.293</b>	<b>5,3%</b>

Fonte: Nostre elaborazioni su dati INPS 2024

**Tabella 9 - Numero di occupati stagionali dell'industria alimentare, delle bevande e del tabacco nelle province**

Provincia	Occupati stagionali 2023	Var. 2023/2022	Provincia	Occupati stagionali 2023	Var. 2023/2022
Agrigento	283	4,4%	Messina	268	4,7%
Alessandria	185	14,2%	Milano	214	15,7%
Ancona	110	-25,7%	Modena	155	9,9%
Aosta	85	1,2%	Monza e della Brianza	34	41,7%
Arezzo	103	-19,5%	Napoli	2.107	1,3%
Ascoli Piceno	124	-13,3%	Novara	180	-14,3%
Asti	102	2,0%	Nuoro	389	-1,5%
Avellino	1.363	4,9%	Oristano	76	-13,6%
Bari	442	9,1%	Padova	81	-10,0%
Barletta-Andria-Trani	225	-17,3%	Palermo	337	2,4%
Belluno	69	-4,2%	Parma	1.676	5,3%
Benevento	190	-10,8%	Pavia	16	-5,9%
Bergamo	202	11,6%	Perugia	351	-17,8%
Biella	32	10,3%	Pesaro e Urbino	100	-18,7%
Bologna	194	-7,6%	Pescara	88	6,0%
Bolzano	223	-9,0%	Piacenza	411	-4,6%
Brescia	136	-17,6%	Pisa	32	-30,4%
Brindisi	410	-16,3%	Pistoia	31	19,2%
Cagliari	118	-17,5%	Pordenone	32	14,3%
Caltanissetta	43	-12,2%	Potenza	679	31,6%
Campobasso	91	8,3%	Prato	0	-
Caserta	257	-10,1%	Ragusa	120	-26,4%
Catania	519	16,6%	Ravenna	334	-12,3%
Catanzaro	80	-2,4%	Reggio Calabria	114	-7,3%
Chieti	110	37,5%	Reggio Emilia	67	-14,1%
Como	75	-31,2%	Rieti	15	-37,5%
Cosenza	265	-7,3%	Rimini	350	-16,3%
Cremona	203	19,4%	Roma	197	-14,0%
Crotone	31	-11,4%	Rovigo	465	14,8%
Cuneo	2.378	-4,3%	Salerno	5.681	-3,8%
Enna	29	-37,0%	Sassari	544	-11,3%
Fermo	53	-18,5%	Savona	206	16,4%
Ferrara	426	-0,5%	Siena	131	-17,1%
Firenze	316	-10,7%	Siracusa	97	-6,7%
Foggia	1.718	-2,6%	Sondrio	91	-7,1%
Forli-Cesena	592	-8,1%	Sud Sardegna	592	-3,4%
Frosinone	62	121,4%	Taranto	133	4,7%
Genova	137	-12,2%	Teramo	316	-5,1%
Gorizia	78	13,0%	Terni	19	-36,7%
Grosseto	178	-3,3%	Torino	431	11,1%
Imperia	125	17,9%	Trapani	470	-7,1%
Isernia	50	0,0%	Trento	318	13,6%
L'Aquila	80	6,7%	Treviso	243	3,0%
La Spezia	133	7,3%	Trieste	12	-20,0%
Latina	290	-42,5%	Udine	102	5,2%
Lecce	282	-4,7%	Varese	153	0,7%
Lecco	39	-11,4%	Venezia	487	3,6%
Livorno	327	3,8%	Verbano C.O.	21	50,0%
Lodi	67	8,1%	Vercelli	34	-10,5%
Lucca	104	2,0%	Verona	1.455	-4,2%
Macerata	68	-21,8%	Vibo Valentia	92	7,0%
Mantova	37	-35,1%	Vicenza	185	-18,9%
Massa-Carrara	49	-3,9%	Viterbo	151	-12,2%
Matera	42	27,3%	<b>Totale</b>	<b>34.813</b>	<b>-2,7%</b>

Fonte: Nostre elaborazioni su dati INPS 2024

**Tabella 10 – Numero giornate lavorate dell'industria alimentare, delle bevande e del tabacco nelle province**

Provincia	Giornate lavorate 2023	Var. 2023/2022	Provincia	Giornate lavorate 2023	Var. 2023/2022
Agrigento	423.945	1,7%	Messina	835.104	1,9%
Alessandria	1.069.619	3,8%	Milano	<b>5.548.063</b>	2,0%
Ancona	583.168	-0,8%	Modena	2.803.688	-0,2%
Aosta	216.078	0,1%	Monza e della Brianza	966.608	1,9%
Arezzo	701.377	3,8%	Napoli	3.991.059	2,4%
Ascoli Piceno	546.013	3,2%	Novara	920.500	3,5%
Asti	638.472	2,3%	Nuoro	483.028	1,7%
Avellino	970.387	4,1%	Oristano	316.352	<b>15,9%</b>
Bari	2.885.222	3,1%	Padova	1.899.093	3,7%
Barletta-Andria-Trani	799.168	3,7%	Palermo	1.231.851	-0,2%
Belluno	218.736	3,6%	Parma	<b>4.423.484</b>	3,2%
Benevento	480.632	-1,4%	Pavia	1.170.413	2,3%
Bergamo	2.199.333	1,1%	Perugia	1.702.803	-1,9%
Biella	243.410	4,0%	Pesaro e Urbino	584.985	-1,6%
Bologna	2.676.874	<b>7,1%</b>	Pescara	648.816	2,3%
Bolzano	1.832.556	-0,9%	Piacenza	801.290	3,3%
Brescia	2.478.626	2,8%	Pisa	540.376	-0,6%
Brindisi	565.382	3,4%	Pistoia	432.124	<b>-5,5%</b>
Cagliari	462.594	-1,4%	Pordenone	589.011	2,3%
Caltanissetta	219.771	-1,4%	Potenza	865.945	<b>6,1%</b>
Campobasso	453.801	0,5%	Prato	201.232	<b>-6,3%</b>
Caserta	1.547.483	2,2%	Ragusa	782.944	3,4%
Catania	1.339.760	1,6%	Ravenna	1.257.606	1,9%
Catanzaro	325.770	2,9%	Reggio Calabria	488.387	-1,8%
Chieti	878.089	3,9%	Reggio Emilia	1.456.168	4,0%
Como	1.023.519	-1,4%	Rieti	<b>165.413</b>	1,5%
Cosenza	618.702	0,3%	Rimini	695.429	1,5%
Cremona	1.597.777	2,8%	Roma	3.930.664	2,9%
Crotone	<b>137.821</b>	1,2%	Rovigo	631.001	5,1%
Cuneo	<b>4.501.351</b>	1,6%	Salerno	3.012.256	2,3%
Enna	231.329	1,9%	Sassari	742.698	-0,5%
Fermo	283.768	1,0%	Savona	444.994	2,5%
Ferrara	536.755	1,2%	Siena	464.411	-1,2%
Firenze	1.673.047	2,7%	Siracusa	350.651	0,1%
Foggia	1.002.987	3,6%	Sondrio	763.413	0,1%
Forlì-Cesena	879.807	1,8%	Sud Sardegna	499.009	-2,1%
Frosinone	602.944	0,9%	Taranto	598.883	2,1%
Genova	1.232.745	-1,0%	Teramo	843.129	2,4%
Gorizia	271.004	2,9%	Terni	410.840	2,1%
Grosseto	345.838	-0,6%	Torino	3.205.971	1,5%
Imperia	392.744	2,7%	Trapani	797.493	2,3%
Isernia	202.931	2,7%	Trento	1.315.505	2,8%
L'Aquila	485.879	5,6%	Treviso	2.700.477	2,0%
La Spezia	287.899	-2,3%	Trieste	500.068	2,2%
Latina	944.053	<b>-7,5%</b>	Udine	1.111.833	1,0%
Lecce	1.047.829	4,5%	Varese	1.256.177	4,1%
Lecco	609.803	0,2%	Venezia	1.987.516	1,5%
Livorno	439.647	2,6%	Verbano C.O.	<b>163.247</b>	2,0%
Lodi	763.047	4,9%	Vercelli	427.140	0,1%
Lucca	649.696	1,4%	Verona	3.457.285	2,1%
Macerata	556.228	-2,6%	Vibo Valentia	247.961	5,4%
Mantova	1.939.590	3,7%	Vicenza	2.054.805	2,7%
Massa-Carrara	243.593	-4,4%	Viterbo	382.983	0,3%
Matera	315.372	2,1%	<b>Totale</b>	<b>116.703.489</b>	<b>2,0%</b>

Fonte: Nostre elaborazioni su dati INPS 2024

**Tabella 11- Numero di giornate lavorate dagli occupati a tempo indeterminato dell'industria alimentare, delle bevande e del tabacco nelle province**

Provincia	Giornate occupati a t. indeter. 2023	Var. 2023/2022
Agrigento	308.274	3,3%
Alessandria	952.263	1,8%
Ancona	489.554	-0,1%
Aosta	187.005	3,0%
Arezzo	598.256	-0,9%
Ascoli Piceno	458.966	2,7%
Asti	573.271	2,1%
Avellino	669.298	1,6%
Bari	2.474.039	1,4%
Barletta-Andria-Trani	656.033	3,3%
Belluno	182.379	3,7%
Benevento	396.812	-0,9%
Bergamo	2.010.115	0,4%
Biella	210.541	3,9%
Bologna	2.409.760	<b>7,5%</b>
Bolzano	1.628.747	-0,2%
Brescia	2.248.854	3,4%
Brindisi	446.771	<b>6,1%</b>
Cagliari	389.881	-0,5%
Caltanissetta	176.173	-0,2%
Campobasso	385.310	0,4%
Caserta	1.325.092	3,5%
Catania	1.114.004	0,4%
Catanzaro	272.659	1,8%
Chieti	776.316	2,4%
Como	934.179	-1,6%
Cosenza	500.297	0,2%
Cremona	1.477.659	1,7%
Crotone	<b>104.464</b>	-3,5%
Cuneo	<b>3.852.450</b>	2,9%
Enna	180.662	0,1%
Fermo	226.769	-1,1%
Ferrara	411.844	1,2%
Firenze	1.457.788	1,2%
Foggia	698.468	0,5%
Forlì-Cesena	696.247	2,7%
Frosinone	525.078	1,4%
Genova	1.060.604	-2,2%
Gorizia	220.765	-1,0%
Grosseto	279.134	0,9%
Imperia	337.266	1,9%
Isernia	169.429	3,8%
L'Aquila	410.025	4,0%
La Spezia	234.877	-2,1%
Latina	805.824	-3,0%
Lecce	823.919	3,4%
Lecco	558.011	0,9%
Livorno	348.017	1,9%
Lodi	716.552	4,6%
Lucca	576.812	0,9%
Macerata	455.508	-2,3%
Mantova	1.798.159	3,0%
Massa-Carrara	208.488	<b>-5,1%</b>
Matera	258.379	1,1%

Provincia	Giornate occupati a t. indeter. 2023	Var. 2023/2022
Messina	681.663	0,6%
Milano	<b>5.182.578</b>	1,8%
Modena	2.560.201	-0,3%
Monza e della Brianza	899.106	1,7%
Napoli	3.307.960	1,1%
Novara	832.527	3,4%
Nuoro	352.429	-0,9%
Oristano	267.481	<b>16,6%</b>
Padova	1.720.860	3,0%
Palermo	1.049.444	-0,2%
Parma	<b>3.937.841</b>	3,8%
Pavia	1.112.739	1,7%
Perugia	1.521.871	-2,3%
Pesaro e Urbino	501.570	1,2%
Pescara	542.969	1,0%
Piacenza	707.094	4,6%
Pisa	485.126	1,1%
Pistoia	385.415	<b>-5,1%</b>
Pordenone	533.589	2,6%
Potenza	682.357	0,4%
Prato	179.093	<b>-10,0%</b>
Ragusa	632.962	1,6%
Ravenna	1.067.442	2,9%
Reggio Calabria	388.226	<b>-6,7%</b>
Reggio Emilia	1.308.036	4,2%
Rieti	<b>144.851</b>	-0,5%
Rimini	570.366	3,3%
Roma	3.459.451	1,7%
Rovigo	485.602	3,7%
Salerno	2.175.653	2,7%
Sassari	568.268	-0,6%
Savona	365.742	2,5%
Siena	399.969	-0,4%
Siracusa	276.024	-0,1%
Sondrio	701.736	0,4%
Sud Sardegna	384.690	-3,1%
Taranto	482.813	0,2%
Teramo	703.152	-0,4%
Terni	372.546	1,0%
Torino	2.885.234	1,0%
Trapani	648.600	1,9%
Trento	1.143.296	2,8%
Treviso	2.479.944	2,5%
Trieste	459.205	0,0%
Udine	1.014.558	2,3%
Varese	1.151.615	4,6%
Venezia	1.728.727	1,5%
Verbano C.O.	<b>136.293</b>	-0,8%
Vercelli	392.029	-0,6%
Verona	2.986.165	2,4%
Vibo Valentia	204.613	2,2%
Vicenza	1.851.277	2,6%
Viterbo	323.067	2,7%
<b>Totale</b>	<b>101.031.387</b>	<b>1,7%</b>

Fonte: Nostre elaborazioni su dati INPS 2024

**Tabella 12- Numero di giornate lavorate dagli occupati a tempo determinato dell'industria alimentare, delle bevande e del tabacco nelle province**

Provincia	Giornate occupati a t. deter. 2023	Var. 2023/2022
Agrigento	77.710	-4,0%
Alessandria	88.150	32,2%
Ancona	82.726	-1,2%
Aosta	<b>18.274</b>	<b>-16,4%</b>
Arezzo	91.230	<b>57,5%</b>
Ascoli Piceno	73.565	8,8%
Asti	47.567	7,0%
Avellino	91.839	25,7%
Bari	374.249	14,5%
Barletta-Andria-Trani	127.485	9,7%
Belluno	25.321	8,4%
Benevento	66.247	-0,1%
Bergamo	165.679	9,5%
Biella	25.679	-3,1%
Bologna	250.688	4,4%
Bolzano	169.065	-5,4%
Brescia	212.666	0,7%
Brindisi	80.534	2,1%
Cagliari	55.073	-5,4%
Caltanissetta	39.638	-6,0%
Campobasso	61.460	2,0%
Caserta	190.614	-3,6%
Catania	149.631	2,9%
Catanzaro	45.915	5,6%
Chieti	91.668	14,8%
Como	79.270	14,9%
Cosenza	92.394	2,7%
Cremona	78.108	16,7%
Crotone	30.461	24,5%
Cuneo	189.963	4,6%
Enna	46.704	12,5%
Fermo	53.751	13,1%
Ferrara	78.062	-0,4%
Firenze	169.809	23,0%
Foggia	170.435	18,6%
Forlì-Cesena	98.459	0,8%
Frosinone	64.921	<b>-14,0%</b>
Genova	153.096	6,5%
Gorizia	33.574	24,9%
Grosseto	46.217	-3,1%
Imperia	39.258	3,3%
Isernia	26.683	-1,9%
L'Aquila	67.722	18,1%
La Spezia	34.778	-6,5%
Latina	111.810	-11,2%
Lecce	192.995	10,6%
Lecco	46.739	-3,9%
Livorno	53.386	3,0%
Lodi	41.718	6,7%
Lucca	61.027	3,8%
Macerata	94.116	-2,6%
Mantova	137.347	14,4%
Massa-Carrara	29.784	2,2%
Matera	52.978	6,5%

Provincia	Giornate occupati a t. deter. 2023	Var. 2023/2022
Messina	118.200	7,6%
Milano	325.028	4,0%
Modena	222.042	1,3%
Monza e della Brianza	63.822	3,5%
Napoli	<b>440.337</b>	13,3%
Novara	54.147	12,3%
Nuoro	77.033	16,6%
Oristano	36.930	27,3%
Padova	165.091	12,0%
Palermo	136.435	-0,1%
Parma	324.152	-5,3%
Pavia	55.271	18,0%
Perugia	133.007	15,6%
Pesaro e Urbino	72.101	<b>-15,8%</b>
Pescara	96.987	8,1%
Piacenza	63.579	-8,8%
Pisa	51.529	-11,8%
Pistoia	43.065	-8,9%
Pordenone	51.324	-1,6%
Potenza	76.706	20,8%
Prato	<b>22.139</b>	<b>50,7%</b>
Ragusa	136.953	15,2%
Ravenna	147.444	-6,1%
Reggio Calabria	86.577	28,6%
Reggio Emilia	137.814	2,7%
Rieti	<b>18.958</b>	31,2%
Rimini	89.095	-2,0%
Roma	<b>444.655</b>	12,9%
Rovigo	67.209	0,1%
Salerno	<b>406.965</b>	6,4%
Sassari	97.430	15,1%
Savona	53.043	-2,7%
Siena	44.123	-3,0%
Siracusa	58.664	-3,3%
Sondrio	48.009	-6,2%
Sud Sardegna	58.706	6,2%
Taranto	104.533	11,5%
Teramo	95.228	22,6%
Terni	36.270	22,8%
Torino	261.994	6,4%
Trapani	108.907	11,2%
Trento	127.971	1,1%
Treviso	188.901	-4,1%
Trieste	39.539	<b>42,5%</b>
Udine	85.290	-11,7%
Varese	74.300	-2,1%
Venezia	191.796	-0,8%
Verbanò C.O.	23.976	14,5%
Vercelli	29.565	10,6%
Verona	269.965	4,7%
Vibo Valentia	31.700	25,0%
Vicenza	173.296	10,5%
Viterbo	41.380	-12,0%
<b>Totale</b>	<b>11.487.480</b>	<b>5,9%</b>

Fonte: Nostre elaborazioni su dati INPS 2024

**Tabella 13- Numero di giornate lavorate dagli occupati stagionali dell'industria alimentare, delle bevande e del tabacco nelle province**

Provincia	Giornate occupati stagionali 2023	Var. 2023/2022
Agrigento	37.961	1,0%
Alessandria	29.206	2,9%
Ancona	10.888	-23,5%
Aosta	10.799	-12,5%
Arezzo	11.891	-15,7%
Ascoli Piceno	13.482	-8,4%
Asti	17.634	-1,8%
Avellino	209.250	4,4%
Bari	36.934	11,9%
Barletta-Andria-Trani	15.650	-20,6%
Belluno	11.036	-7,1%
Benevento	17.573	-15,9%
Bergamo	23.539	6,5%
Biella	7.190	44,0%
Bologna	16.426	-12,6%
Bolzano	34.744	-9,6%
Brescia	17.106	-26,5%
Brindisi	38.077	-18,6%
Cagliari	17.640	-7,7%
Caltanissetta	3.960	-8,5%
Campobasso	7.031	-7,2%
Caserta	31.777	-11,9%
Catania	76.125	20,9%
Catanzaro	7.196	33,4%
Chieti	10.105	48,7%
Como	10.070	-49,1%
Cosenza	26.011	-6,2%
Cremona	42.010	25,3%
Crotone	2.896	-16,8%
Cuneo	458.938	-9,3%
Enna	3.963	-21,6%
Fermo	3.248	-24,7%
Ferrara	46.849	4,5%
Firenze	45.450	-10,9%
Foggia	134.084	3,6%
Forlì-Cesena	85.101	-4,1%
Frosinone	12.945	192,9%
Genova	19.045	8,6%
Gorizia	16.665	24,0%
Grosseto	20.487	-12,3%
Imperia	16.220	18,4%
Isernia	6.819	-5,5%
L'Aquila	8.132	-4,4%
La Spezia	18.244	3,4%
Latina	26.419	-58,8%
Lecce	30.915	-1,3%
Lecco	5.053	-25,7%
Livorno	38.244	8,8%
Lodi	4.777	27,8%
Lucca	11.857	13,4%
Macerata	6.604	-18,6%
Mantova	4.084	-25,4%
Massa-Carrara	5.321	-12,5%
Matera	4.015	19,1%

Provincia	Giornate occupati stagionali 2023	Var. 2023/2022
Messina	35.241	8,9%
Milano	40.457	15,4%
Modena	21.445	-1,0%
Monza e della Brianza	3.680	19,3%
Napoli	242.762	3,0%
Novara	33.826	-5,1%
Nuoro	53.566	0,1%
Oristano	11.941	-17,6%
Padova	13.142	0,8%
Palermo	45.972	-0,8%
Parma	161.491	8,4%
Pavia	2.403	-13,7%
Perugia	47.925	-23,1%
Pesaro e Urbino	11.314	-15,2%
Pescara	8.860	23,2%
Piacenza	30.617	1,6%
Pisa	3.721	-29,5%
Pistoia	3.644	2,6%
Pordenone	4.098	19,5%
Potenza	106.882	46,0%
Prato	0	-
Ragusa	13.029	-14,8%
Ravenna	42.720	6,2%
Reggio Calabria	13.584	-1,5%
Reggio Emilia	10.318	-2,9%
Rieti	1.604	-45,4%
Rimini	35.968	-14,0%
Roma	26.558	6,1%
Rovigo	78.190	20,0%
Salerno	429.638	-3,0%
Sassari	77.000	-14,1%
Savona	26.209	13,5%
Siena	20.319	-12,1%
Siracusa	15.963	19,4%
Sondrio	13.668	15,4%
Sud Sardegna	55.613	-2,8%
Taranto	11.537	4,0%
Teramo	44.749	11,1%
Terni	2.024	-48,0%
Torino	58.743	9,7%
Trapani	39.986	-10,8%
Trento	44.238	7,9%
Treviso	31.632	3,3%
Trieste	1.324	-41,8%
Udine	11.985	-5,4%
Varese	30.262	-0,1%
Venezia	66.993	9,7%
Verbano C.O.	2.978	66,7%
Vercelli	5.546	-4,4%
Verona	201.155	-6,1%
Vibo Valentia	11.648	22,5%
Vicenza	30.232	-22,9%
Viterbo	18.536	-8,7%
<b>Totale</b>	<b>4.184.622</b>	<b>-1,7%</b>

Fonte: Nostre elaborazioni su dati INPS 2024

**Tabella 14 - Rapporto giornate/occupati dell'industria alimentare, delle bevande e del tabacco nelle province**

Provincia	Rapporto giornate / occupati	Var. 2023/2022	Provincia	Rapporto giornate / occupati	Var. 2023/2022
Agrigento	<b>204,8</b>	-1,2%	Messina	220,9	-0,1%
Alessandria	270,3	-0,2%	Milano	274,9	0,3%
Ancona	235,0	2,2%	Modena	272,6	0,1%
Aosta	239,3	-1,5%	Monza e della Brianza	272,0	-0,8%
Arezzo	257,3	-0,2%	Napoli	232,0	0,9%
Ascoli Piceno	241,6	1,6%	Novara	274,3	1,0%
Asti	260,0	-1,4%	Nuoro	222,7	-0,3%
Avellino	215,7	1,2%	Oristano	256,4	1,4%
Bari	246,5	-0,3%	Padova	261,5	-0,1%
Barletta-Andria-Trani	213,2	2,6%	Palermo	231,9	-0,2%
Belluno	244,9	-2,0%	Parma	258,9	0,4%
Benevento	215,0	1,0%	Pavia	<b>284,1</b>	0,8%
Bergamo	261,5	0,8%	Perugia	256,9	-0,5%
Biella	264,6	<b>3,3%</b>	Pesaro e Urbino	242,4	2,5%
Bologna	270,7	2,2%	Pescara	236,9	-1,4%
Bolzano	266,3	0,9%	Piacenza	242,1	1,0%
Brescia	262,8	0,3%	Pisa	259,2	1,0%
Brindisi	210,0	2,0%	Pistoia	255,4	-0,2%
Cagliari	243,5	2,1%	Pordenone	259,0	-1,1%
Caltanissetta	207,7	-0,1%	Potenza	238,6	0,9%
Campobasso	238,5	-0,8%	Prato	243,3	<b>-4,8%</b>
Caserta	240,4	0,5%	Ragusa	229,9	2,2%
Catania	231,0	0,2%	Ravenna	259,2	1,7%
Catanzaro	226,4	-1,8%	Reggio Calabria	210,9	<b>-4,1%</b>
Chieti	254,4	-0,5%	Reggio Emilia	265,7	0,1%
Como	264,0	0,1%	Rieti	249,5	0,1%
Cosenza	216,2	2,8%	Rimini	241,6	2,9%
Cremona	<b>279,3</b>	0,3%	Roma	254,0	0,0%
Crotone	223,7	1,7%	Rovigo	238,4	-0,4%
Cuneo	268,0	-0,4%	Salerno	<b>184,0</b>	2,2%
Enna	224,2	<b>3,7%</b>	Sassari	235,7	1,6%
Fermo	219,1	-3,0%	Savona	238,7	-0,9%
Ferrara	225,1	0,4%	Siena	262,7	1,6%
Firenze	263,7	0,5%	Siracusa	217,5	2,3%
Foggia	<b>168,5</b>	0,5%	Sondrio	270,4	-0,2%
Forlì-Cesena	238,9	2,4%	Sud Sardegna	211,7	0,0%
Frosinone	247,7	-1,0%	Taranto	226,3	0,1%
Genova	246,3	-0,5%	Teramo	241,4	-1,3%
Gorizia	262,1	1,4%	Terni	254,9	-0,6%
Grosseto	238,0	2,0%	Torino	261,7	0,0%
Imperia	257,4	<b>3,2%</b>	Trapani	216,4	0,4%
Isernia	244,2	-1,2%	Trento	262,6	-0,5%
L'Aquila	253,3	1,2%	Treviso	266,5	0,7%
La Spezia	234,3	-1,5%	Trieste	274,3	1,2%
Latina	241,3	1,1%	Udine	264,7	0,5%
Lecce	223,3	0,8%	Varese	268,8	1,3%
Lecco	273,8	-0,6%	Venezia	260,5	0,8%
Livorno	234,0	2,3%	Verbanò C.O.	237,3	-2,6%
Lodi	<b>279,0</b>	0,7%	Vercelli	273,5	-0,3%
Lucca	256,6	0,6%	Verona	258,1	0,0%
Macerata	234,7	1,3%	Vibo Valentia	233,5	1,4%
Mantova	276,5	0,8%	Vicenza	261,4	0,2%
Massa-Carrara	234,7	-0,1%	Viterbo	235,4	1,8%
Matera	222,4	<b>-3,9%</b>	<b>Totale</b>	<b>249,3</b>	<b>0,5%</b>

Fonte: Nostre elaborazioni su dati INPS 2024

## Nota metodologica e glossario

Si riportano di seguito maggiori informazioni sugli indicatori presenti nel presente numero del Bollettino Statistico della Fondazione Metes.

**Imprese:** l'unità statistica di rilevazione è rappresentata dall'impresa che ha presentato almeno una denuncia contributiva mensile nell'anno. Sono escluse le imprese tenute al versamento dei contributi previdenziali dei settori economici dell'Agricoltura e della Pubblica Amministrazione. (definizione unità statistica INPS)

**Addetto:** persona occupata in una unità giuridico-economica, come lavoratore indipendente o dipendente (a tempo pieno, a tempo parziale o con contratto di formazione lavoro), anche se temporaneamente assente (per servizio, ferie, malattia, sospensione dal lavoro, Cassa integrazione guadagni ecc.). Comprende il titolare/i dell'impresa partecipante/i direttamente alla gestione, i cooperatori (soci di cooperative che, come corrispettivo della loro prestazione, percepiscono un compenso proporzionato all'opera resa e una quota degli utili dell'impresa), i coadiuvanti familiari (parenti o affini del titolare che prestano lavoro manuale senza una prefissata retribuzione contrattuale), i dirigenti, quadri, impiegati, operai e apprendisti. (ISTAT)

**Dipendente:** persona che svolge la propria attività lavorativa in una unità giuridico-economica ed è iscritta nei libri paga dell'impresa o istituzione. Sono considerati tra i lavoratori dipendenti: - i soci di cooperativa iscritti nel libro paga; - i dirigenti, i quadri, gli impiegati e gli operai, a tempo pieno o parziale; - gli apprendisti; - i lavoratori a domicilio iscritti nel libro paga; - i lavoratori stagionali; - i lavoratori con contratto di formazione lavoro. (ISTAT)

**Contratto stagionale:** tipologia contrattuale propria delle attività produttive che, per loro natura, vengono svolte solo in alcuni periodi dell'anno e rispetto alle quali i datori di lavoro necessitano di costituire rapporti a tempo determinato ma – almeno potenzialmente – rinnovabili periodicamente. (INPS)

**Contratto a tempo determinato:** tipologia contrattuale che prevede un termine finale di durata del rapporto di lavoro. (INPS)

**Contratto a tempo indeterminato:** tipologia contrattuale che non prevede un termine finale di durata del rapporto di lavoro. (INPS)

**Contratto di somministrazione:** Il contratto di lavoro somministrato prevede che un'impresa appositamente autorizzata assuma lavoratori per essere utilizzati temporaneamente da altre imprese. Sono quindi coinvolti tre soggetti: il somministratore o agenzia per il lavoro (autorizzato a svolgere questa attività dal Ministero del Lavoro che gestisce uno specifico Albo nazionale), l'utilizzatore (che utilizza il lavoro di personale non assunto direttamente ma dipendente del somministratore) e il lavoratore. (INPS)

**Costo del lavoro:** comprende tutte le voci che costituiscono la retribuzione lorda del personale dipendente (dirigenti, quadri, impiegati, operai, commessi, apprendisti e lavoratori a domicilio): paga base, indennità di contingenza e altre indennità similari per la parte non conglobata, interessenze, lavoro straordinario, compensi per ferie e festività, gratifiche natalizie, mensilità oltre la dodicesima e altre analoghe erogazioni e corresponsioni in natura. Sono inoltre incluse le spese per contributi sociali al netto di eventuali fiscalizzazioni, le provvidenze varie, le quote accantonate nell'esercizio per provvedere alla successiva corresponsione delle indennità di fine rapporto lavoro e le spese sociali varie (nidi di infanzia, colonie marine e montane, eccetera). (ISTAT)

**Valore aggiunto:** rappresenta l'incremento di valore che l'attività dell'impresa apporta al valore dei beni e servizi ricevuti da altre imprese mediante l'impiego dei propri fattori produttivi (il lavoro, il capitale e l'attività imprenditoriale). Tale aggregato è ottenuto sottraendo dal totale dei ricavi l'ammontare dei costi: i primi contengono il valore del fatturato lordo, le variazioni delle giacenze di prodotti finiti, semilavorati e in corso di lavorazione, gli incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni e i ricavi accessori di gestione; i secondi comprendono i costi per acquisti lordi, per servizi vari e per godimento di servizi di terzi, le variazioni delle rimanenze di materie e di merci acquistate senza trasformazione e gli oneri diversi di gestione. (ISTAT)